Anno 1873. Roma - Lunedì, 21 Luglio Num. 200.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° de' mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1487 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento per il Pensionato di Belle Arti della Sicilia, firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

A. Scialoja.

Regolamento *per gli alunni pensionati di Belle Arti delle provincie siciliane, tanto sul concorso onde conseguire la pensione, che sul sistema di studi per attendere al perfezionamento della rispettiva bell'arte.*

Metodo pel concorso.

Art. 1. In ogni quattro anni avrà luogo in Palermo, presso la Commissione di Antichità e Belle Arti, un concorso per la scelta di quattro alunni pensionati, uno di scultura, uno di pittura, uno di architettura, ed uno di incisione, ovvero di pittura di paesaggio alternativamente.

Ai prescelti verrà assegnata una pensione annua di lire 1900 per uno da goderla per quattro anni solamente.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno giustificare di essere siciliani, di non avere oltrepassato gli anni ventotto, e di non essere ammogliati.

« *NB.* Tutte le volte che all'invito pel concorso all'incisione non si presentassero candidati, o presentatisi nessuno ne fosse idoneo, si aprirebbe per quel periodo novello concorso per la pittura di paesaggio ».

Art. 2. Il corso degli studi ai quali i pensionati debbono attendere è fissato ad anni 4 seguendo l'ordine indicato all'art. 19.

Art. 3. Quattro mesi prima della nomina dei pensionarii il presidente della Commissione annunzierà al pubblico l'epoca del concorso con un avviso che sarà inserito nel giornale della provincia, mandato a tutti i prefetti dell'Isola per darvi pubblicità nelle più importanti comuni della provincia, ed affisso alla porta dell'ufficio della Commissione, ove resterà per 15 giorni.

Art. 4. Ciascuno aspirante alla piazza di pensionario dovrà in questo tempo fare iscrivere il suo nome e cognome, l'età e la patria nel registro che all'uopo verrà aperto presso il segretario della Commissione, il quale ne rilascerà all'aspirante il relativo certificato. Contemporaneamente dovranno gli aspiranti depositare i documenti legali per costatare non solo la loro moralità, ma eziandio di esser Siciliani, di non avere oltrepassato l'età di anni ventotto, e di non essere ammogliati.

Art 5. Scorso il termine di quindici giorni, che sarà improrogabile, resterà vietata ogni ulteriore iscrizione, ed il registro verrà chiuso formandosene verbale, sottoscritto dal presidente e dal segretario della Commissione.

Art. 6. Ciò eseguito lo stesso presidente formerà una Commissione mista, che si comporrà dei componenti la Commissione di Antichità e Belle Arti, dei professori di Belle Arti della Scuola d'applicazione presso l'Università di Palermo, di tutti i professori emeriti, e di quegli altri professori che il presidente medesimo crederà d'invitare, purchè non abbiano congiunti fra i concorrenti.

Così costituita la Commissione mista, ed assistita dal segretario della Commissione di Antichità e Belle Arti, tenendo presente l'elenco degli aspiranti, dichiarerà ammessi al concorso coloro che per opere precedentemente eseguite abbiano meritato premi di prima classe nelle Scuole di Belle Arti, o medaglie di onore nelle pubbliche mostre, sottoponendo gli altri dei quali ignorerà il grado d'istruzione ad un saggio della propria abilità, che potrà eseguirsi anco in otto giorni, e che servirà per giudicare della loro ammissione o esclusione.

Lo esperimento si verserà, per i pittori e scultori, nel dipingere o modellare una accademia dal nudo, e per gli architetti, in un bozzetto architettonico. Questi ultimi son tenuti eseguire nel primo di essi otto giorni lo schizzo del bozzetto alla presenza del presidente e del segretario, seguendo le stesse norme indicate all'articolo susseguente per il lavoro di esame.

Gli aspiranti all'alunnato d'incisione eseguiranno tutti indistintamente nel periodo di quindici giorni un disegno di una mezza figura ricavata su classico pittore, che nel mentre servirà di saggio per l'ammissione, verrà poi riprodotta su rame, legno o pietra dagli alunni come lavoro pel conferimento della pensione.

Addippiù gli aspiranti tutti son tenuti sottoporsi ad un esame di prospettiva, e dar prova in iscritto che valga a costatare una sufficiente istruzione elementare. Sono dispensati da questa ultima prova coloro che presentassero diplomi di pubbliche scuole che costatino di avere atteso a quello studio. Gli aspiranti poi al pensionato di architettura dovranno esibire ben pure la laurea d'ingegnere civile.

« *NB.* Non potendosi pei pittori di paese seguire lo stesso sistema adottato per gli altri concorrenti, verranno essi sottoposti per l'ammissione all'esperimento di uno studio sul vero di centim. 25 per centim. 35, che eseguiranno pure nel periodo di otto giorni ».

Art. 7. Elasso il termine assegnato per l'esperimento, ed esaminati dalla Commissione i lavori, si farà l'elenco di tutti gli ammessi, e si dichiarerà aperto il concorso. Quindi ognuno dei componenti la Commissione medesima proporrà due temi in iscritto, i quali, per la pittura di figura e per la scultura, consisteranno in soggetti storici di due o al più di tre figure; per l'architettura in progetti di pubblici edifici; per l'incisione nella riproduzione in rame, legno o pietra della mezza figura disegnata nell'esperimento, per come si è detto all'articolo precedente, e per la pittura di paese, in un paesaggio d'invenzione di m. 1 per cent. 70; ed estratto a sorte un tal tema per ciascuna classe verrà comunicato con le necessarie delucidazioni ai giovani concorrenti, e questi si accingeranno subito a trattarne la esecuzione nel locale a ciò destinato. Dovendo bensì i concorrenti pittori di figura, scultori, architetti e paesisti, nel momento stesso, sotto la sorveglianza del segretario della Commissione, esporre il primo pensiero in uno schizzo ad acquarello, ovvero a matita a chiaro-oscuro per la pittura, in cera o in creta per la scultura.

È assegnato per ciò il tempo che resta sino ad un'ora prima del tramonto del sole. Questi schizzi verranno distinti da un motto ripetuto in una scheda suggellata, nell'interno della quale sarà espresso il nome dell'autore. Saranno cifrati dal presidente e resteranno presso il segretario per tenersene conto dagli esaminatori nel giudizio, che terminato il concorso dovrà pronunziarsi sui lavori a cui sono relativi.

Art. 8. Pei pittori il lavoro consisterà nello eseguire sulla composizione estemporanea un quadretto ad olio di non più di un metro dal lato maggiore.

Per gli scultori in un basso rilievo le cui figure saranno alte cent. 75.

Per gli architetti nello sviluppo completo del progetto estemporaneo con una tavola acquarellata dell'opera progettata e con analoga memoria sui motivi dell'esecuzione, e sulla condizione dei materiali.

Pei paesisti in un quadretto secondo è prescritto pei pittori di figura.

E per gl'incisori per com'è detto all'articolo 6°, con che però la copia dovrà essere eseguita con un pezzo del tutto terminato.

« *NB.* Il rame, legno o pietra dovrà essere reciprocamente controsegnato dai concorrenti al retro, e sarà anco segnato dal presidente e segretario, fissandosi tutte le firme con l'acqua forte, ove occorra. In caso che nel luogo del concorso non vi fosse un torchio, i concorrenti dovranno essere accompagnati da uno dei componenti la Commissione suddetta e dal segretario nel luogo in cui trovasi il torchio, per fare imprimere le prove di saggio. Quante volte nel corso del lavoro i concorrenti faranno eseguire la impressione delle prove, potranno ritenere a scelta per loro norma nello studio non più di due copie, per farvi i ritocchi che crederanno necessarî, distruggendosi le altre, ove ne fosse stato impresso maggior numero, con obbligo però di tenere in cornice sotto cristallo suggellate le due prove dopo ritoccate, per essere osservate ad ogni richiesta, dal presidente. La trasgressione di questa prescrizione escluderà dallo esperimento il concorrente.

« Terminato il concorso dovranno essere consegnate alla Commissione tutte le prove di saggio fatto durante l'esperimento, la stampa finita sulla quale dovrà pronunziarsi il giudizio, ed il rame, legno o pietra da cui essa fu tratta ».

Art. 9. I lavori dei concorrenti tutti indistintamente dovranno essere terminati nel periodo di due mesi, nel qual tempo potranno essi lavorare in tutti i giorni da un'ora dopo levato il sole, sino ad un'ora prima del tramonto.

Ciascuno lavorerà in una stanza separata nella quale sarà a chiunque vietato l'ingresso.

Art. 10. Affine di evitare ogni irregolarità uno dei componenti la Commissione da cambiarsi per giro in ogni settimana, invigilerà il concorso, ed avrà cura che i concorrenti non portino seco disegni, carte ed altri oggetti, che possano loro facilitare il lavoro indipendentemente dai propri lumi. Le stanze in cui lavoreranno verranno chiuse nell'ore d'intervallo e suggellate. Il suggello resterà in custodia del componente la Commissione, che trovasi di servizio, ed ogni volta che si riapriranno verrà riconosciuta la integrità del suggello appostovi nel chiuderei.

Le chiavi verranno conservate dallo stesso componente di servizio, che le consegnerà all'altro componente che lo rileverà, e così di seguito.

Il medesimo fatti entrare i concorrenti nelle stanze ne chiuderà le porte, e non permetterà che abbiano comunicazione con persone estranee, ad eccezione dei modelli dei quali potessero aver bisogno i pittori di figura, e scultori, nel qual caso verranno chiesti un giorno prima ad esso componente. La spesa pei modelli sarà a peso della Commissione.

Art. 11. Qualora fossero necessario altre precauzioni tendenti ad assicurare il buon ordine ed andamento del concorso, il presidente potrà adottarle.

Art. 12. Ogni contravventore agli articoli precedenti, oltre alla punizione di chi vi avrà avuto parte, escluderà il concorrente che l'avrà procurata.

Art. 13. Spirato il termine di due mesi s'intenderà finito il concorso, ne più si permetterà ai concorrenti di lavorare sulle loro opere. Queste verranno distinte dallo stesso motto espresso nei rispettivi schizzi, e questi insieme con le schede, che contengono i nomi degli autori, e con le opere medesime saranno riuniti nella sala delle riunioni della Commissione a cura del suo segretario, il quale vi apporrà un numero d'ordine, e li terrà gelosamente in custodia.

Art. 14. Ultimate tali pratiche i lavori tutti saranno esposti in pubblica mostra per non meno di otto giorni. In tale termine è data facoltà ai candidati di ritirarsi dal concorso.

Art. 15. Chiusa tale mostra, il presidente della Commissione estrarrà a sorte tra i componenti la Commissione mista formata come si è detto all'art. 6 tre nomi per ogni ramo d'arte, procurando possibilmente, che ogni arte venga giudicata da persone in essa versate.

Così composto il Giurì di esame, assistito dal segretario della Commissione, esaminerà attentamente un dopo l'altro i lavori secondo il numero d'ordine col quale sono segnati, e li confronterà coi bozzetti.

Ciascun giudice dovrà ponderare se gli autori abbiano serbato gli stessi concetti espressi negli schizzi, o ne abbiano deviato, dietro di che dovrà emettere seduta stante il proprio voto in iscritto e firmato, assegnando a ciascun lavoro il numero dei punti che stimerà sui dieci di cui dispone, e spiegando i motivi della propria opinione; però non potrà essere prescelto che colui il quale in complesso attingesse almeno sette decimi di tutti i punti riuniti.

Dopo che i giudici avranno con questo metodo dato il loro giudizio sopra tutti i lavori, il presidente farà verificare e sommare dal segretario tutti i punti che troyansi conferiti a ciascuno. Li farà classificare mettendo in primo luogo quello che ne avrà attinto maggior numero, in secondo quello che ne avrà raggiunto meno, e così di seguito. Farà aprire le schede ed apporre a ciascun lavoro il nome dell'autore.

Per essere prescelto a pensionato converrà avere raccolto almeno sette decimi di tutti i punti riuniti per come si è detto nel secondo paragrafo del presente articolo. In qualunque caso di parità di voti dovranno nuovamente squittinarsi i lavori sui quali è caduta; e risultato vano tale squittinio si ripeterà, invitandosi dal presidente a far parte di quel Giurì, un altro dei componenti la Commissione mista. Quel lavoro che dopo il secondo squittinio otterrà maggior numero di punti sarà preferito. Se un Giurì giudicherà nessuno dei concorrenti degno della pensione sarà intimato un nuovo concorso da avere effetto fra lo spazio di un anno.

Art. 16. Pronunziato il giudizio se ne compilerà il verbale in cui dovranno inserirsi il voto ragionato di ciascun giudice, e così sottoscritto da essi, dal presidente e dal segretario, si spedirà al Ministero per la Pubblica Istruzione dal quale sarà rassegnato a S. M. il Re per la nomina di quegli alunni che nella rispettiva classe avranno ottenuto maggior numero di punti.

Art. 17. Partecipata la Sovrana approvazione, sarà annunziata al pubblico per mezzo del giornale della provincia. Tutti i lavori saranno messi in mostra per dieci giorni, apponendosi ad ognuno il numero dei punti ottenuti, ed i nomi dei giudici saranno segnati in appostta tabella.

Discipline e doveri dei pensionati.

Art. 18. Attenderanno per quattro anni i pensionati al perfezionamento dell'arte che studiano, scegliendo per residenza, a loro piacere, una delle città principali del Regno, escluse però quelle di Sicilia. Dovranno però adempire agli obblighi che verranno indicati all'articolo seguente.

« *NB.* A richiesta dei pensionati, e nel caso che volessero eseguire nell'ultimo anno un viaggio artistico, dietro approvate dalla Commissione le località ove dovrebbero recarsi, essa Commissione è facoltata far loro pagare in sei mesi l'ultimo anno di pensione ».

Scultore.

Anno 1°.

Art. 19. Alla fine di detto anno invierà alla Commissione un disegno, od un lavoro in plastica ricavati tanto dal vero, che dai capilavori dell'arte antica e del risorgimento a sua scelta, approvata però dalla Commissione.

Anno 2°.

Continuerà a studiare come nell'anno precedente e fornirà il medesimo saggio, con che però se nel primo anno inviava il lavoro in plastica, dovrà nel secondo far tenere il disegno, o viceversa.

Anno 3°.

Continuerà come negli anni precedenti, e vi aggiungerà qualche lavoro d'invenzione di soggetto a sua scelta, che trasmetterà in fin d'anno alla Commissione.

Anno 4°.

Continuando gli studii come negli anni precedenti, manderà, come saggio, un lavoro di composizione in basso rilievo, di soggetto storico, di figure alte non meno di cent. 60 ed una statua di grandezza naturale, i di cui soggetti saranno a sua scelta.

Pittore.

Anno 1°.

Ritrarrà disegni dai capilavori a scelta propria, approvata però dalla Commissione, e ne manderà a fin d'anno qualcuno alla Commissione stessa per vedere il progresso col quale va sviluppandosi.

Anno 2°.

Continuerà nei medesimi studii sui capilavori e sul vero, ne eseguirà in pittura, di cui ne manderà alcuno alla Commissione.

Anno 3°.

Continuerà a disegnare sul vero, e vi aggiungerà qualche lavoro di sua invenzione, di soggetto a sua scelta, che infine trasmetterà alla Commissione per giudicare dei progressi fatti.

Anno 4°.

Continuando nello studio degli anni precedenti, manderà per saggio alla Commissione un quadretto di composizione storica a sua scelta, con figure non meno alte di cent. 60.

Architetto.

Anno 1°.

Ritrarrà a disegno o all'acquerello partico lari cavati dai capilavori dell'arte antica e del risorgimento, a scelta propria, però approvato dalla Commissione, ed invierà a fin d'anno alcuno di detti lavori.

Anno 2°.

Continuerà a ritrarre particolari dai capilavori, e vi aggiungerà la misurazione e disegno di qualche intero monumento a sua scelta, approvato dalla Commissione, e che invierà alla stessa alla fine di detto anno.

Anno 3°.

Continuando a disegnare sui capilavori mirerà alla ristaurazione di qualche antico monumento d'arte o del risorgimento, che sarà indicato dalla Commissione, a cui a fin d'anno lo trasmetterà per formarsi un criterio dei progressi fatti.

Anno 4°.

Continuando a studiare come negli anni precedenti invierà un progetto completo di soggetto a sua scelta.

Incisore.

Anno 1°.

Eseguirà l'intaglio su quella materia che destinerà la Commissione, di una mezza figura di classico autore a scelta della Commissione stessa, il di cui disegno dovrà essere da lui eseguito, e che invierà a fin d'anno alla Commissione insieme alla stampa.

Anno 2°.

Simile studio dell'anno precedente.

Anno 3° e 4°.

Eseguirà l'intaglio tratto su di originale d'insigne maestro, sempre su quella materia che sarà essa Commissione per destinare, di una o più figure di maggiori dimensioni di quelle degli anni precedenti, della quale infine trasmetterà la stampa finita alla Commissione che avrà il diritto di approvare preventivamente la scelta del soggetto.

Pittore di paese.

Anno 1°.

Studi sul vero.

Anno 2°.

Continuerà i suoi studi come nell'anno precedente, e vi aggiungerà quello di qualche avanzo di antico monumento.

Anno 3°.

Lavori di sua invenzione.

Anno 4°.

Eseguirà un lavoro di sua invenzione in cui svolgerà un soggetto storico.

Art. 20. Qualora in alcuno dei due primi esperimenti non si scorgerà avanzamento o pure si osserverà deterioramento per causa imputabile al pensionato, può questi venir punito colla sospensione o privazione del sussidio.

Tolti dai lavori tutti, che i pensionati trasmetteranno alla Commissione nei quattro anni di pensione, quelli d'invenzione, che rimangono di loro proprietà, gli altri verranno collocati, a secondo della loro bontà, ed a giudizio della Commissione, nel Museo Reale, o nelle Scuole di Belle Arti di Palermo.

Art. 21. Il mantenimento dei pensionati sarà come pel passato a carico del Bilancio dello Stato, sul quale s'imposterà in ogni anno la somma totale di lire 7985 53, da distribuirsi come segue:

Pensione a 4 alunni a lire 1900
per uno . . . . . . L. 7600 —
Per spese impreviste . . . . » 385 53

Sono . . L. 7985 53

« *N.B.* Le somme che ricadranno annualmente si cumuleranno, e si riporteranno successivamente nei susseguenti bilanci, e serviranno nel 4° anno come fondo da dove trarsi le spese del concorso pel pensionato medesimo, e nel caso che altre ne occorressero per l'oggetto, si preleverebbero dai foudi assegnati al Museo di Palermo ».

Addì 12 giugno 1873.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
A. Scialoja.

Il N. 1486 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione in data de' 30 maggio 1872, con la quale il Consiglio comunale di Barbona determinò di trasportare la sede del comune dalla frazione di Barbona in quella di Lusia;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Padova in data del 1° maggio 1873, con la quale quella rappresentanza espresse il voto favorevole sul proposto trasporto della sede comunale di Barbona;

Veduta la legge comunale 20 marzo 1865,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Barbona, nella provincia di Padova, è autorizzato a trasportare la sede comunale nella frazione di Lusia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 1488 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data del 27 settembre 1863, n. 1495, col quale furono apportate alcune variazioni alla pianta numerica dell'Osservatorio astronomico della Università di Modena;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Lo stipendio annuo dell'Astronomo dell'Osservatorio della R. Università di Modena dalle lire duemila cinquecento è portato a lire tremila cinquecento (3500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Il N. DCLXXV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le ordinarie operazioni di credito ed

altre stabilita in Taranto col titolo di *Cassa Tarantina d'Industria e Commercio*, e col capitale nominale di lire 250,000 diviso in n. 1000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito anonima per azioni al portatore denominatasi *Cassa Tarantina d'Industria e Commercio*, sedente in Taranto ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 23 settembre 1872, rogato Luca Giovanni Monopoli, al n. 165 di repertorio, è autorizzata, ed il suo statuto che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'art. 5, paragrafo *II*, sono cancellate le parole « ed industriali ».

b) Nell'art. 9 dopo le parole « quattrocento azioni per serie » sono inserite le parole « con la sanzione governativa ».

c) Nell'art. 24 alle parole « almeno dieci azioni » sono sostituite le parole « almeno due azioni ».

d) Nello stesso art. 24 alle parole « che possiedono solo 10 azioni » sono sostituite le parole « che possiedano 2 o più azioni fino a 10 ».

e) Nell'art. 25 e nell'art. 26 alle parole « 10 azioni » sono sostituite le parole « due azioni ».

f) Nell'art. 28 dopo le parole « due terzi dei voti decide » sono inserite le parole « e colla rappresentanza della metà almeno delle azioni emesse intorno all'aumento del capitale oltre un milione di lire ».

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 200 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DCLXXVI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento del capitale e per modificazioni dello statuto, prese nelle assemblee generali del 9 giugno 1872 e del 2 marzo 1873 dagli azionisti della Società di credito agrario regolata dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, anonima per azioni nominative sedente in Alessandria col titolo di *Banca Agricola Industriale di Alessandria*;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 23 aprile 1871, n. 56 e 3 giugno 1872, n. 324;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 9 giugno 1872, il capitale della *Banca Agricola Industriale di Alessandria* è aumentato dalle lire 800,000 alle lire 1,600,000 mediante emissione di num. 16,000 azioni nuove da lire 50 ciascuna, ed ai termini dell'altra citata deliberazione 2 marzo 1873 sono approvate e introdotte nello statuto della stessa Banca le modificazioni seguenti:

A) Nell'art. 31 alle parole « undici consiglieri » sono sostituite le parole « quindici consiglieri ».

B) Nell'articolo 36 alle parole « quattro consiglieri » sono sostituite le parole « sette consiglieri ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il N. DCLXXVII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa nelle assemblee generali del 26 gennaio e 2 febbraio 1873 dagli azionisti della Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, sedente in Bologna col titolo di *Società Cooperativa degli Operai di Bologna*;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano 16 luglio 1868 numero 2030, 14 ottobre 1868 numero 2061, 5 novembre 1868 numero 2071, 18 aprile 1869 numero 2134, e 9 giugno 1870 numero 2398;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini delle citate deliberazioni sociali 26 gennaio e 2 febbraio 1873, il capitale della *Società Cooperativa degli Operai di Bologna* è aumentato dalle 60,000 alle 100,000 lire mediante emissione di numero 2000 azioni nuove da L. 20 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

---

*Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale dell'*11 *maggio* 1873:

Pellegrino Domenico, cancelliere della pretura di Scordia, collocato in aspettativa per motivi di salute per la durata di 10 mesi;

Monteforte Musso Gaetano, vicecancelliere alla pretura di Licata in aspettativa per motivi di salute, confermato nella aspettativa per altri mesi 6;

Bellotti Antonio, vicecancelliere della pretura di Bovino, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

D'Avella Felice, cancelliere della pretura di Jelsi, id.

---

*Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto R. dell'*11 *maggio* 1873:

Ottone Evasio, reggente il posto di segretario presso la Corte d'appello di Casale, è nominato segretario della procura generale medesima;

Zugni Antonio, vicecancelliere della Corte di appello di Milano, è richiamato in seguito a sua domanda alla precedente condizione di aggiunto d'ordine in disponibilità;

Pelusi Giovanni, reggente la cancelleria della pretura di Ajello, è nominato cancelliere della pretura di Ajello;

Di Criscio Filippo, id. di Pomigliano d'Arco, è tramutato alla pretura di Mugnano;

Campus Pietro, vicecancelliere alla pretura di Nuoro, id. di Orani;

Carossino Mauro, id. di Orani, id. di Nuoro;

Dolfini Giovanni, id. del 1° mandamento di Venezia, id. di Ampezzo;

Frasca Vincenzo, cancelliere della pretura di Lauro, id. di Pomigliano d'Arco;

Fonseca Michele, id. di Cervaro, id. di Lauro;

De Stavola Giorgio, id. di Bonefro, id. di Cervaro;

Mastrolilli Michele, vicecancelliere alla pretura di San Severo, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lucera;

Bellini Stanislao, commesso di stralcio presso il tribunale di Napoli, è nominato vicecancelliere alla pretura di Bonefro coll'incarico di reggere la cancelleria;

Mannucci Tebaldo, eleggibile agli uffici di cancelleria, è nominato vicecancelliere della pretura di Arcidosso;

Galassini Domenico, impiegato in disponibilità, id. di Valentano;

Canna Francesco, uditore applicato alla procura generale della Corte d'appello di Torino, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova;

La Pera Enrico, vicecancelliere alla pretura di S. Caterina Villarmosa, è nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Caltanissetta.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 25 *giugno* 1873:

Molajoni Cesare, già procuratore dei rei presso l'abolito tribunale civile e criminale di Viterbo in disponibilità per soppressione d'uffizio, collocato a riposo in seguito a sua istanza;

Personali Luigi, giudice del tribunale di Urbino, id.;

Viero Teodorico, uditore applicato al tribunale di Vicenza avente i requisiti richiesti dall'articolo 22 dell'ordinamento giudiziario, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Vicenza;

Danieli Edoardo, id. con le funzioni di vicepretore in Spilimbergo id., id. in Udine id.;

Volpi Edoardo, id. in Padova id., id. in Padova id.;

Sperotto Carlo, id. al tribunale di Padova, id. id.;

Sellenati Antonio, id. in Cividale id., id. in Udine id.

MINISTERO DELLA GUERRA.

MANIFESTO.

Esami di ripetizione e nuovo concorso di ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria ed al terzo anno del Collegio militare di Napoli.

Gli aspiranti all'ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria o terzo anno del Collegio militare di Napoli, che furono deficienti negli esami preliminari subìti nel mese di giugno o negli esami definitivi subìti nel mese di luglio, sono ammessi a nuovi esami di ripetizione.

Essi dovranno ripetere:

a) Quegli esami preliminari in cui rimasero deficienti nel mese di giugno;

b) Quegli esami definitivi in cui rimasero deficienti nel mese di luglio, sempre quando la media generale da loro ottenuta sia risultata superiore ai 10[20;

c) Tutti gli esami definitivi, se la media ottenuta non fu superiore ai 10[20.

Questi esami avranno luogo:

Esami preliminari presso i Comandi di distretto.

Nel giorno 20 settembre (esame di lettere italiane);

Nel giorno 21 settembre (esame di aritmetica).

Esami definitivi presso il Comando generale della Scuola di fanteria e cavalleria o presso il Collegio militare di Napoli, a cominciare dal 20 ottobre.

Per ripetere detti esami i giovani dovranno farne domanda al comandante del distretto presso cui intendono subire gli esami preliminari, o trattandosi di soli esami definitivi al Comando del distretto, nella cui giurisdizione si trovano domiciliati. Queste domande dovranno essere inoltrate prima del 19 settembre.

In occasione di questi esami di ripetizione è aperto un nuovo concorso di ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria e terzo anno del Collegio militare di Napoli pei giovani che non presero parte agli esami fissati pel mese di giugno e luglio. Questi giovani dovranno farne domanda al comandante del distretto presso del quale intendono subire gli esami preliminari prima del 19 settembre prossimo.

Questi esami avranno luogo alle stesse condizioni già prescritte col manifesto del 6 aprile p. p. e che qui di seguito si trascrivono per comodo degli aspiranti.

Compiuto il terzo anno nel Collegio di Napoli, i giovani faranno passaggio al primo anno della Regia Accademia di Torino, od al secondo anno della Scuola di fanteria e cavalleria di Modena, a seconda dell'esito degli esami che subiranno.

Però i giovani del terzo anno del Collegio di Napoli che al 1° agosto 1874 non avessero ancora compiuto il 16° anno di età potranno bensì esser ammessi all'Accademia di Torino, se superati gli esami, ma non al secondo anno della Scuola di Modena.

I giovani che aspirano all'ammissione al terzo anno del Collegio di Napoli dovranno soddisfare alle stesse condizioni prescritte per l'ammissione alla Scuola militare di Modena, salvo per l'età, bastando che al primo gennaio 1873 abbiano compiuto gli anni 14 e non superato i 16.

Dovranno subire gli stessi esami prescritti per l'ammissione alla Scuola militare di Modena e sugli stessi programmi (*).

L'annua pensione per gli allievi del Collegio militare di Napoli è di lire 700, e va pagata a trimestri anticipati, decorrenti dal 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile e 1° luglio.

All'atto dell'ingresso dell'alunno nel Collegio i suoi parenti, o chi per essi, devono versare nella cassa dell'Istituto la somma di lire 300 destinata alla formazione della massa individuale dell'alunno stesso.

Per alimentare questa massa l'allievo deve pagare anticipatamente lire 25 ogni trimestre ed anche più, per modo che la massa sia sempre mantenuta in credito di lire 30.

Per l'anno scolastico 1873-74 l'entrata degli allievi nel Collegio militare è stabilita al 1° novembre 1873.

Requisiti richiesti.

1. *a*) Essere cittadino del Regno;

b) Aver compiuto l'età di 14 anni e non superato quella di 16 al 1° gennaio 1873, se aspirano ad esser ammessi al terzo anno del Collegio di Napoli, ed invece aver compiuto l'età di anni 15 e non superare quella di anni 20 il 1° agosto 1873, se aspirano all'ammissione del primo anno della Scuola di Modena;

c) Adempire a tutte le condizioni di attitudine fisica ed altre richieste dalla legge e regolamento sul reclutamento dell'esercito per l'ammissione al servizio militare in qualità di volontario, salvo per la statura e lo sviluppo toracico.

Debbono inoltre poter leggere ad occhio nudo caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio;

d) Avere la statura almeno di 1 m. 44 a 15 anni, di 1 m. 48 a 16 anni e di 1 m. 52 a 17 anni.

Quanto al torace si richiede che sia in armonia collo sviluppo fisico delle altre parti del corpo;

e) Aver buona condotta;

f) Aver l'assenso dei parenti;

g) Superare gli esami prescritti.

Esami.

2. Gli esami d'ammissione sono *preliminari* e *definitivi*.

I *preliminari* hanno luogo presso i comandi di distretto il 20 e 21 settembre 1873, e consistono in un lavoro di lettere italiane sopra un argomento dato con traccia per iscritto e nella risoluzione di un problema d'aritmetica.

I giovani non dichiarati idonei in seguito a questo esperimento restano esclusi dagli esami definitivi.

3. Gli esami definitivi avranno principio il 20 ottobre presso la Scuola di fanteria e cavalleria in Modena e presso il Collegio militare di Napoli.

La scelta fra le due località in cui hanno luogo gli esami definitivi è lasciata al pieno arbitrio dei giovani, o per essi dei loro parenti.

Gli esami definitivi verseranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane. — Esame scritto ed orale.

(*) Detti programmi si vendono dall'editore del *Giornale Militare* in Roma, piazza del Gesù, numero 47, al prezzo di lire 0,50.

Aritmetica
Algebra elementare
Geometria piana } Orali.
Geografia
Storia

4. I candidati per l'esame di geometria dichiareranno all'atto dell'esame stesso, se intendono essere interrogati secondo il programma n. 4 o 4*bis*.

5. L'esame di storia e geografia verserà soltanto sopra sei numeri di programma n. 5 e 6, scelti dal Ministero e fatti conoscere ai candidati in occasione degli esami *preliminari*.

6. I candidati per essere dichiarati ammissibili dovranno conseguire l'idoneità, cioè:

a) Ottenere in ogni singolo esame definitivo un punto di merito non inferiore a 7[20;

b) Ottenere in ciascun dei due esami definitivi di lettere un punto di merito non inferiore a 11[20;

c) Ottenere una media complessiva di tutti gli esami definitivi non inferiore a 10[20.

7. I candidati saranno prevenuti dell'esito degli esami preliminari dai comandanti di distretto e per gli esami finali dal comandante dell'Istituto presso del quale avranno subìto gli esami stessi.

Domande.

8. Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta, non più tardi del 18 settembre 1873, al Comando del distretto militare in cui gli aspiranti hanno domicilio.

9. Queste domande devono essere stese su carta da bollo da lire 1, devono indicare precisamente il nome, cognome, recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredate dell'atto di nascita, del certificato dei buoni costumi, del certificato di penalità e dell'assenso dei parenti.

10. Sulla domanda sarà specificato in quale dei due istituti, cioè Scuola di Modena o Collegio militare di Napoli, i candidati intendono subire gli esami definitivi, e così pure sarà dichiarato se intendono aspirare al 1° anno della Scuola di Modena od al 3° anno del Collegio di Napoli.

11. I comandanti dei distretti si accerteranno che le domande siano compilate a dovere, e siano regolari e validi i documenti annessi.

Visita medico-chirurgica.

12. Per accertare se gli aspiranti soddisfano alle condizioni di cui al capoverso *c*) del n. 1 saranno sottoposti ad una prima visita medico-chirurgica presso i distretti militari il giorno 19 settembre.

13. I candidati dovranno inoltre subire una seconda visita medico-chirurgica presso la Scuola militare di Modena o presso il Collegio militare di Napoli in occasione degli esami definitivi. E perciò gli aspiranti che alla prima visita medico chirurgica passata al distretto non risultassero idonei, potranno tuttavia, se ne fanno domanda, essere ammessi agli esami preliminari in attesa di conoscere l'esito della seconda visita da passarsi presso uno degli accennati istituti. Se anche l'esito di questa seconda visita fosse sfavorevole, il candidato potrà non pertanto essere ammesso agli esami definitivi, sempre quando esso intenda ricorrere al giudizio del Consiglio Superiore di sanità in Firenze ove dovrà recarsi a sue spese.

14. In caso che il numero dei dichiarati ammissibili al 3° anno del Collegio militare di Napoli superasse il numero dei posti disponibili, non saranno ammessi che i primi classificati per merito fino alla concorrenza dei posti stessi, e gli altri potranno entrare alla Scuola militare di Modena se lo desiderano.

Roma, 15 luglio 1873.

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3°, cap. 3° della legge 13 novembre 1859, numero 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professor titolare della cattedra di storia e geografia nel liceo Gioberti di Torino collo stipendio di lire 2420. Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al R. provveditore agli studi di Torino la domanda di ammissione al concorso, il quale avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, N. 2043.

Roma, 11 luglio 1873.

Per il Ministro: REZASCO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito dell'annua rendita di lire 50 fatto da Zappa Alessandro fu Giovanni Battista, domiciliato in Spezia, per cauzione dovuta verso il Ministero della Marina in dipendenza del contratto 2 gennaio 1872 per provvista di vetri e cristalli al 1° Dipartimento marittimo, come da polizza n. 10732, emessa il 5 aprile 1872 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Firenze, addì 17 luglio 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Una corrispondenza della *Tagespost* porge, come al solito, le primizie dello stato de' lavori del tunnel del Gottardo, se non sino alla fine, almeno fino al 24 giugno.

Stando alla stessa, non si è per anco compiuto di collocare le macchine perforatrici che devono dare all'impresa da ciascuna parte del monte una forza motrice di 600 cavalli: anzi esse, da amendue le parti, sono ancora mosse da mezzi incompletissimi. Così in Göschenen si opera con una vecchia macchina a vapore della ferrovia Nord-Est, che a' suoi tempi era occupata a tutt'altro scopo. Ciò non ostante i risultati dell'opera con questi mezzi provvisorii sono soddisfacentissimi. Tutti gli aspiranti all'esecuzione del tunnel chiesero un anno di tempo per le disposizioni; nel corso di questo periodo di preparazione, il signor Favre, mediante disposizioni provvisorie, ha spinto il traforo nel duro granito di Göschenen, a 208 metri, e nel greis di Airolo a 219 metri: totale metri 427. In Göschenen, con una macchina foratrice Dubois-François si ottiene un progresso giornaliero di metri 1 6: le foratrici Mac-Keau, che dal 25 giugno sono applicate, danno assai più, ed in alcuni giorni hanno reso metri 3 5. In Airolo, sino al 24 giugno, si è forato a mano con una resa di metri 0 5 al giorno; da questo giorno si lavora con una foratrice a meccanica.

— La Camera di commercio del portofranco di Fiume, sull'Adriatico, ha pubblicato recentemente una *Relazione statistica ed economica*, dove si trovano importanti notizie su Fiume, divenuta oggidì un porto della Transleitania, e che offre all'industria ed al commercio dell'Ungheria uno sbocco sul mare. Per questa ragione è interessante a studiarsi lo svolgimento di questo porto.

Dopo il compromesso del 1866, all'Ungheria era necessario un porto per lo spaccio de' suoi prodotti interni; e lo ebbe nella città di Fiume, nel golfo di Quarnero, chiamata per lo addietro Tersattica, poscia Vitopalis, quindi San-Voit-am-Flacun, e finalmente Fiume, in lingua croata Pfeka.

Fino dall'antichità, dall'epoca più remota in cui risalgono le ricerche storiche, la popolazione di Fiume (località tra le principali della Liburnia) dedicavasi alla navigazione e alla costruzione navale. Quindi è che spesse fiate figurò onorevolmente negli annali della marina militare o mercantile del suo paese, e fu anche ricercata dalle marine straniere. La spedizione austro-ungarica al polo artico, partita nello scorso anno sotto la direzione del capitano Weyprecht e del luogotenente Payer, formò l'eletta del suo equipaggio con marinari scelti tra la popolazione di Fiume, ossia con Quarneroli, come vengono chiamati.

Gli antichi Liburni davano già alle loro costruzioni navali forme eminentemente acconcie al servizio marittimo; e appunto per questa ragione Augusto, nella guerra contro Antonio, fece capo ad essi e si giovò delle loro navi (1). Altre nazioni marittime si rivolgevano ai Liburni. Dessi avevano per le loro grandi galee immaginato un apparecchio collocato in mezzo del bastimento, e che per mezzo di buoi metteva in movimento certe ruote o palette, poste nella parte esterna della nave, sui fianchi di questa. Questo congegno può benissimo avere suggerito recentemente la prima idea dei battelli a vapore che camminano sulle ruote. Le costruzioni navali formano ancora oggidì l'industria principale della città, e vi si trovano famiglie nelle quali è l'ottava generazione che si occupa di questo mestiere.

La mitezza del clima, che permette di lavorare in qualsiasi stagione, e la prossimità delle foreste che forniscono il legno di costruzione, favoriscono questa industria. Il numero degli operai che vi si formano è assai grande, perchè ogni anno parecchie centinaia di lavoranti del paese possono trasferirsi al di fuori, dove sono chiamati; molti vengono impiegati nell'arsenale militare di Pola.

Ecco un prospetto del numero di bastimenti, col loro tonnellaggio, costruiti sui cantieri di Fiume, dal 1833 al 1872; in questo prospetto non sono compresi i bastimenti inferiori a 100 tonnellate. 1832-39: 40 navi; 9,548 tonnellate. 1839-45: 91 navi; 20,241 tonnellate. 1845-51: 156 navi; 46,717 tonnellate. 1851-57: 218 navi; 77,830 tonnellate. 1857-63: 69 navi; 25,342 tonnellate. 1863-72: 160 navi; 75,002 tonnellate; locchè, per un periodo di 39 anni, fa: 734 navi e 254,680 tonnellate.

Fu l'Ungheria che fece Fiume, quale è presentemente. L'amministrazione ungarica della marina, istituita poco tempo dopo il compromesso, e totalmente distinta da quella dell'Austria, fu affidata al conte Giuseppe Zichy, ora ministro, il quale mette tutta la sollecitudine nel promuovere l'incremento di questa regione marittima. Si costruirono fari in numero di

(1) *Ibis Liburnis inter alta navium,*
Amice, propugnacula.

Così cantava Orazio a Mecenate che si accingeva ad accompagnare Augusto nella guerra contro Antonio: « I Liburni (così scrive lo storico Appiano) sono un popolo dell'Illiria, che con *navi veloci e leggiere* van predando il mare Jonio e le isole. Di qui i Romani chiamano anche ora liburne le navi veloci a due remi. » E Flavio Vegezio scrive: « Allorchè Augusto combatteva la battaglia di Azio, essendo Antonio stato vinto massimamente dalle liburne, si chiarì per questo fatto, che a combattere erano più acconce che le altre, e perciò da quel tempo in poi i duci Romani usarono di fare navi di quella foggia e di quel nome. »

sette; i lavori del porto furono spinti con attività; furono stabiliti scali, ecc., e oggidì si vede quest'amministrazione marittima nascente fare bella mostra di sè nella Esposizione di Vienna. Due strade ferrate mettono la città in comunicazione: una colla ferrovia del Sud, e l'altra col centro dell'Ungheria.

Il movimento d'importazione e di esportazione dei tre portifranchi di Fiume, Buccari e Partokes, viene sempre crescendo; nell'anno scorso fu di oltre 20 milioni di fiorini; di cui 11 milioni di importazioni. I paesi d'onde si trae maggiore quantità di prodotti sono anzitutto l'Austria-Ungheria, quindi la Russia (mar Nero), poscia l'Italia, e poi l'America, la Turchia, la Grecia, ecc. L'oggetto d'importazione più domandato è il frumento, che in gran parte viene da Odessa.

La strada ferrata di Alforder, la quale verrà aperta nel prossimo autunno, e che metterà le parti remote del paese in comunicazione col mare, potrà modificare queste condizioni commerciali.

Un altro oggetto di importazione è il tabacco estero in foglie; negli ultimi tre anni ne vennero importati 65,000 quintali. La manipolazione di questo prodotto occupa, nella fabbrica dello Stato, 2,000 individui giornalmente.

I numerosi cantieri e le fabbriche particolari attraggono dai luoghi circonvicini un grande numero di operai, i quali vi trovano facilmente di che campare la vita.

Fiume conta presentemente 18,800 anime; il suo territorio, il Comitato, ne contiene 82,300; totale 101,100. Queste cifre, confrontate con quelle del 1857, segnalano un aumento di 9 33 per cento. Per la città di Fiume questo aumento indica il 21 13 per cento, mentre che, pel Comitato, indica soltanto 0 69 per cento.

DIARIO

Il gabinetto britannico, quantunque avesse combattuto la mozione del signor Richard sull'arbitrato internazionale, come poco opportuna e pratica, desso tuttavia si è sottoposto al voto della Camera dei comuni. Nella seduta del 17 luglio, come il telegrafo ha già accennato, lord Fitzgerald comunicò alla Camera la risposta della regina. Sua Maestà rispose che darà al ministro degli affari esteri le opportune istruzioni affinchè questi si metta in rapporto colle potenze estere per esaminare con esse i mezzi di organizzare contro la guerra l'arbitrato internazionale. Frattanto l'Inghilterra continuerà, ogniqualvolta si presenti l'opportunità, a procurare l'aggiustamento dei litigi tra le nazioni, inducendole a sottoporre le loro vertenze al giudizio di amici imparziali.

La seduta del 17 dell'Assemblea Nazionale francese fu tutta consacrata nel deliberare intorno alla legge militare senza alcun notevole incidente.

Scrivono da Versailles in data del 16 luglio al giornale la *France*:

La sinistra repubblicana decise nella sua odierna seduta:

1. Di domandare che l'Assemblea trovisi radunata all'epoca della totale liberazione del territorio;

2. Di domandare che la Commissione di permanenza sia nominata negli Uffici e non a scrutinio di lista;

3. Di respingere il progetto di Ernoul.

La sinistra fece la scelta dei seguenti candidati per le due Commissioni che debbono essere elette domani negli Uffizi.

Proposta di proroga. 1° Uffizio signor Scherer; 2° Martel; 3° Laboulaye; 4° Fouquet; 5° Tribert; 6° Meline; 7° Duclerc: 8° Gauthier di Rumilly; 9° Lenoel; 10° Christople; 11° Magnin; 12° marchese di Malleville; 13° Laget; 14° Brisson; 15° Lepère.

Progetto Ernoul: Signori Alberto Grévy, Brisson, Schoelcher, Sebert, Bethmont, Honoré Roux, Arago, De Pressensé, Humbert, Leone Say, Corne, Lafayette, Le Royer, Berthauld.

Il *Times* ha ricevuto dal suo corrispondente un dispaccio nel quale è detto che la minoranza dell'Assemblea intende tentare un vigoroso attacco contro il governo. Essa, nell'occasione dell'interpellanza del signor Giulio Favre (che, come è noto, era all'ordine del giorno d'oggi 21 dell'Assemblea), insisterà perchè venga levato lo stato d'assedio subito dopo lo sgombero delle truppe tedesche; poscia chiederà il rigetto della proposta del ministro Ernoul, la riunione dell'Assemblea a Parigi dopo la partenza dei tedeschi, una modificazione del modo di nomina della Commissione permanente, e finalmente la pubblicità delle discussioni che avranno luogo in questa Commissione. È probabile, aggiunge il dispaccio, che nessuna di queste proposizioni verrà adottata, e che dopo questa litania interminabile di interpellanze e dell'avvicinarsi della proroga, la maggioranza si mostrerà più compatta che mai.

La *France*, commentando questo telegramma del foglio inglese, scrive che la interpellanza Favre non avrebbe potuto prendere grosse proporzioni che nel caso in cui partecipassero alla discussione il signor Grévy, il signor Dufaure ed il signor Thiers. Ma ciò ritenevasi improbabilissimo.

Scrivono da Nancy 16 che il prefetto della Meurthe ha diretto ai sindaci del suo dipartimento una circolare colla quale raccomanda che si mantenga l'ordine e la calma nel periodo durante il quale le truppe tedesche sgombreranno il territorio. Ecco la prima parte della interessante circolare prefettizia:

« Lo sgombero del territorio francese dall'esercito tedesco comincierà fra alcuni giorni. Esso sarà terminato il 2 agosto nel dipartimento di Meurthe e Mosella, tranne la parte che forma la strada militare da Metz a Verdun per Conflans, la quale resterà occupata fino all'epoca dello sgombero definitivo, cioè al 5 settembre. La presenza dell'esercito tedesco venne, durante 3 anni, sopportata con rassegnazione. È facile comprendere quali sentimenti di gioia animeranno le popolazioni allorchè si compirà la liberazione. Ma vi sarebbero gravissimi inconvenienti se questa gioia, naturale d'altronde, si traducesse in feste e strepitose dimostrazioni. I vostri concittadini comprenderanno certamente quanto sarebbero inopportuni pubblici tripudii dopo le sventure che ci hanno colpiti e quando le crudeli loro conseguenze lasciano mutilata la nostra patria. Essi sentiranno in ogni caso che quelle manifestazioni, nelle quali non si è sempre padroni delle proprie impressioni e parole, sarebbero forse di natura da suscitare difficoltà o complicazioni, che dobbiamo evitare pel pubblico interesse.

« Invitate dunque gli abitanti a restare calmi durante e dopo il giorno dello sgombero, come conviensi ad una nazione che è stata visitata da dure prove. »

A proposito di un Consiglio di ministri presieduto dallo Scià di Persia al palazzo Borbone, la *Patrie* smentisce la voce sparsa che questa radunanza fosse stata motivata dalla notizia di una sollevazione ad Herat, dove un competitore si sarebbe prevalso dell'assenza di Nassr-ed-Din per balzarlo dal trono.

Queste notizie sono infondate, ed ecco di che si tratta.

Nel mese di febbraio si seppe a Teheran che la provincia di Siston, vicina all'Afghanistan, bistrattata dal suo governatore, si era ribellata a quest'ultimo. Gli insorti, aiutati dagli Afghani nemici della Persia, facevano rapidi progressi.

Fu spedita contro loro una colonna di seimila uomini sotto il comando del generale Buhler, strasburghese, già capitano del genio nell'esercito della Francia, ed oggi al servizio della Persia, alla quale ha resi segnalati servigi ritogliendo Herat ai Turcomanni e dirigendo le fortificazioni di Teheran.

La spedizione era partita nei primordi di aprile e non se ne sapea ancor notizia, abbisognandole circa tre mesi per giungere sul campo delle sue operazioni. Pare che dispacci giunti ieri mattina abbiano arrecato allo Scià le notizie aspettate con impazienza e che queste notizie siano soddisfacenti.

Nassr-ed-Din radunò tosto i suoi ministri per deliberare secoloro sulle istruzioni da mandare a Buhler.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(20 luglio).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 14, morti 8 dei giorni precedenti.

Cava Zuccherina, casi 4, morti nessuno.

Caorle, casi 1, morti nessuno.

Cinto, casi 1, morti nessuno.

Fossalta di Portogruaro, casi 1, morti nessuno.

Fossalta di Piave, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Meolo, casi 1, morti nessuno.

Pellestrina, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.

Portogruaro, casi 8, morti nessuno.

San Donà, casi 1, morti nessuno.

San Michele al Tagliamento, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 34, morti 11.

Provincia di Treviso.

Casale Quarto, casi 1, morti nessuno.

Casier, casi nessuno, morti 2.

Mansuè, casi 2, morti nessuno.

Mogliano, casi 1, morti 1.

Oderzo, casi nessuno, morti 1.

Portobuffolè, casi 1, morti nessuno.

Revine, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 6, morti 5.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 luglio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 581 nel comune di Melfi, provincia di Potenza, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1751 24.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 3 luglio 1873.

Il Direttore Compartimentale: G.

IL PREFETTO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA SECONDO.

Notifica

Che per l'anno scolastico 1873-74 presso il Convitto Nazionale annesso al R. Liceo-ginnasiale Cotugno si renderanno vacanti due posti semigratuiti governativi.

I detti posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna che godano i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studii elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del convitto per cui concorrono, o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno principio nell'istituto predetto col giorno 1° settembre alle ore 8 antimeridiane.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del convitto:

1° Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di vaccinazione o di sofferto vajuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno esser presentati entro il giorno 20 agosto, scorso il quale l'istanza non potrà più esser accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Aquila, 16 giugno 1873.

Il Reggente Prefetto Presidente
F. Ruffo.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Visto il decreto del 4 aprile 1869, N. 4997, con l'annesso regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali di nomina governativa

Notifica:

Art. 1. È aperto un esame di concorso per quattro posti semigratuiti, che col finire del corrente anno scolastico si verificheranno vacanti nel Convitto Nazionale presso il Liceo Giordano Bruno in Maddaloni pei giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studii elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età. A quest'ultima condizione è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto pel quale concorrono, o di altro parimente governativo.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel sopraddetto Liceo Giordano Bruno nel giorno 21 agosto innanzi alla Commissione da nominarsi dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Le domande di ammissione al concorso saranno ricevute fino a tutto il dì 15 luglio prossimo, scorso il quale non potranno essere più accolte.

Art. 4. Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto di Maddaloni una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio frequentato nel corso dell'anno.

La fede legale di nascita.

Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene.

Un attestato autentico degli studii fatti.

L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Art. 5. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 6. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in un quesito d'aritmetica.

Quello degli alunni secondarii classici, in un componimento italiano, e in una versione dal latino corrispondente agli studii fatti.

Art. 7. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 8. I posti saranno conferiti, in ordine di merito, a quei concorrenti che ottennero non meno di 7[10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, ed a parità di voti a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, addì 19 giugno 1873.

Il Prefetto: G. Coffaro.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Perpignano, 20.

Don Alfonso e Saballs attaccarono giovedì Ygualaba. Il fuoco durò tutta la giornata. Durante la notte i Carlisti si fortificarono nei sobborghi e all'indomani ricominciarono l'attacco. Temesi che la città soccomba, per mancanza di soccorsi.

Perpignano, 20.

La città di Ygualada fu presa dai Carlisti comandati da Don Alfonso, Saballs e Miret. I Carlisti fecero 150 prigionieri.

Ginevra, 20.

Lo Scià di Persia è arrivato alle ore 7 20 e fu ricevuto alla stazione da Ceresole e da Kern.

Madrid, 20.

La milizia di Cadice attaccò l'arsenale. Il comandante generale, colle truppe che rimasero fedeli, resiste energicamente.

Il generale Velarde attende in Alcira due batterie e due squadroni per marciare sopra Valenza.

La fregata *Vittoria* passò in vista di Aguilas, dirigendosi verso Alicante.

Gli insorti di Siviglia si impadronirono del telegrafo.

BORSA DI FIRENZE 21 luglio.

Napoleoni d'oro	22 78	contanti
Londra 3 mesi	28 67	»
Francia, a vista	113 87	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	827 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2150 —	nominale
Ferrovie Meridionali	453 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1645 —	nominale
Credito Mobiliare	880 —	
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	— —	

Sostenuta.

BORSA DI BERLINO — 19 luglio.

	18	19
Austriache	203 —	202 1[2
Lombarde	112 1[4	112 —
Mobiliare	122 1[4	120 —
Rendita italiana	60 3[8	59 3[4
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	51 —	51 1[8

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 19 luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 3	762 2	760 8	761 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	24 5	30 3	29 5	24 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	78	35	38	71	Massimo = 30 9 C. = 24 7 R.
Umidità assoluta	15 86	11 07	12 00	16 28	Minimo = 19 7 C. = 15 7 R.
Anemoscopio	N. 1	SO. 8	SO. 10	S. 2	
Stato del cielo	9. nebbia bassa	10. bello	10. belliss.	10. bello	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 20 luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 9	761 1	761 3	762 5	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 5	31 0	29 6	24 2	TERMOMETRO
Umidità relativa	66	47	52	74	Massimo = 31 9 C. = 25 5 R.
Umidità assoluta	13 30	15 58	16 07	16 53	Minimo = 18 8 C. = 15 0 R.
Anemoscopio	N. 4	SO. 6	SO. 11	S. 9	
Stato del cielo	10. bello	8. qualche cumulo	10. belliss.	10. bello assai	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 luglio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 semest. 74	—	67 —	66 95	67 10	67 07	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 luglio 73	537 50	518 —	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	72 60	72 50	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		71 25	71 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 15	70 10	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	2040	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	488 —	487 —	489 50	489 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	485 —	— —	485 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	392 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	525 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	397 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	155 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 50	112 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 63	28 62	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 80	22 77	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 69 15 contanti; 69 25 fine.
Banca Generale 488 cont.; 489 fine.
Banca Italo-Germanica 485 cont.

Il Deputato di Borsa: F. Luigioni.
Il Sindaco: A. Pinzi.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

3688

Vendita de' beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, num. 793, e 24 novembre 1864, num. 2006, eseguita dalla Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. del giorno 6 agosto prossimo venturo, in una sala della Intendenza di finanza, alla presenza del signor intendente e con intervento ed assistenza di un rappresentante della Società Anonima si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni provenienti dal Demanio antico, distinti nell'elenco 12 *Montesantangelo*, composto dei seguenti lotti.

I documenti relativi a tale vendita sono depositati presso l'Intendenza suddetta, ove potranno consultarsi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	12	Montesantangelo	Demanio antico	Parte del bosco Umbra in contrada Vergona di Scarenappe, distinto in pianta col n. 1, confina: settentrione lotto 6°, levante 2°, mezzogiorno con sativi posseduti da Matteo e fratelli Rignanese fu Giuseppe, ponente coi medesimi Rignanese, con Francesco e Michele Rignanese ed Ignazio Sacco. In catasto all'art. 2325, sezione B, numero 345 parte	187 23 25	151 40				
2	12			Parte del bosco Umbra in contrada Falascone, distinto in pianta col n. 2, confina a settentrione lotto 6, a levante lotto 3, a mezzogiorno sativi posseduti dalla famiglia Rignanese, a ponente lotto 1. In catasto all'articolo 2325, sezione B, n. 345 parte	192 71 93	126 06 2/3				
3	12			Parte del bosco Umbra in contrada Inversa della Croce, in pianta num. 3, confina a settentrione lotto 7, a levante lotto 4, a mezzogiorno bosco Umbricchio del comune di Montesantangelo, a ponente lotto 2. In catasto all'art. 2325, sez. B, numero 345 parte	207 01 88	167 41 2/3				
4	12			Parte del bosco Umbra in contrada Jazzo del Casone, in pianta num. 4, confina a settentrione lotto 8, a levante lotto 16 e parco degli eredi di Roberto Giovanni, a mezzogiorno controparco degli eredi di Padua e bosco Umbricchio, a ponente lotto 3. In catasto all'art. 2325, sezione B, parte del numero 345	177 76 80	144 00				
5	12			Parte del bosco in contrada Fondo di Paglizzo, in pianta numero 5, confina a settentrione lotto 9, a levante lotto 6, a mezzogiorno lotto 1, a ponente Ignazio Sacco, Biase Veneziani e Domenico Sacco, tutti di Vico. In catasto all'art. 2325, sezione B, parte del numero 345	186 54 67	151 06 2/3				
6	12			Parte del bosco Umbra in contrada Chiancata di Barilotto, in pianta col numero 6, confina a settentrione lotto 12, a levante lotto 7, a mezzogiorno lotto 2, a ponente lotto 5. In catasto art. 2325, sezione B, parte del numero 345	175 29 90	142 00				
7	12			Parte del bosco Umbra in contrada Murgia dell'Annosola, è distinta in pianta col numero 7, confina a settentrione lotto 13, a levante lotto 8, a mezzogiorno lotto 3, a ponente lotto 6. In catasto art. 2325, sezione B, parte del numero 345	197 14 27	159 41 2/3				
8	12			Parte del bosco Umbra in contrada Coppa del Lago d'Otra, in pianta col n. 8, confina a settentrione lotto 14, a levante lotto 16, a mezzogiorno lotto 4, a ponente lotto 7. In catasto art. 2325, sez. B, n. 345 parte	189 56 43	153 35 1/3	4,024,939 36	402,494 00	»	500
9	12			Parte del bosco Umbra in contrada Cugnetto di Pezzenti, in pianta n. 9, confina a settentrione col terreno saldo di Marotta, a levante lotti 10 e 11, a mezzogiorno lotto 5, a ponente terreni di Mastromatteo. In catasto art. 2325, sezione B, numero 345 parte	148 14 00	120 00				
10	12			Parte del bosco in contrada Toppa della Castagna, in pianta col num. 10, confina a settentrione terreni di vari proprietari di Vico, a levante lotto 11, a mezzogiorno lotto 11, a ponente lotto 9. In catasto art. 2325, sezione B, numero 345 parte	148 20 86	120 03 1/3				
11	12			Parte del bosco Umbra in contrada Monte della Cerase, in pianta col n. 11, confina a settentrione Bosco Sfelsi di Forquet, a levante lotto 12, a mezzogiorno lotto 9, a ponente lotto 10. In catasto articolo 2325, sezione B, numero 345 parte	185 92 94	150 86 2/3				
12	12			Parte del bosco Umbra in contrada Coppa di Stella, in pianta numero 12, confina a settentrione Bosco Sfilsi di Forquet, a levante lotto 13, a mezzogiorno lotto 6, a ponente lotto 11. In catasto art. 2325, sezione B, numero 345 parte	172 83 00	140 00				
13	12			Parte del bosco Umbra in contrada Pozlone del Finocchio, in pianta numero 13, confina a settentrione Bosco Sfilsi di Forquet, a levante lotto 14, a mezzogiorno lotto 7, a ponente lotto 12. In catasto art. 2325, sezione B, numero 345 parte	177 80 23	144 01 2/3				
14	12			Parte del bosco Umbra Finocchio, in pianta numero 14, confina a settentrione Bosco Sfilsi di Forquet e lotto 15, a levante lotto 15 e 16, a mezzogiorno lotto 8, a ponente lotto 13. In catasto art. 2325, sezione B, numero 345 parte	178 14 09	144 16 1/3				
15	12			Parte del bosco Jacotenente in contrada Pontone della Sorba, in pianta numero 15, confina a settentrione Bosco Ginestra del principe Cimitile, a mezzogiorno lotti 14 e 16, a ponente Bosco Sfilsi di Forquet e Bosco Ginestra del principe Cimitile. In catasto art. 2325, sez. B, n. 345	157 89 87	127 30				
16	12			Parte del bosco Jacotenente, in contrada Vergone di Scirpoli, in pianta numero 15, confina a settentrione lotto 15, a levante Bosco Jacotenente del principe S. Antino, a mezzogiorno Parco Erbifero degli eredi di Padua, a ponente lotti 4 e 8. In catasto art. 2325, sezione B, parte dei numeri 343 e 344	158 49 61	128 23 1/3				

L'asta sarà aperta sul complessivo prezzo di L. 4,024,939 36, così ridotto in via eccezionale.

Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire cinquecento.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare presso chi presiede l'asta, in danaro od in titoli di credito, il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà attenere.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'articolo 16 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, numero 4520.

Il pagamento di questo dritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore, oltre i dritti degli avvisi d'asta de' precedenti incanti.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'articolo 15 del capitolato generale.

Foggia, 30 giugno 1873.

L'Intendente: MARIANI.

Registro Generale Vol. 1°, N. 97 — Registro Attestati Vol. 1°, N. 89

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il direttore del Real Museo Industriale Italiano, per la facoltà datagli dall'articolo 3 del R. decreto del 16 novembre 1868, N. 5351, dichiara e certifica che nel giorno diciotto del mese di novembre 1872, alle ore due pomeridiane, il signor Pignatelli Vincenzo principe di Strongoli, senatore del Regno, domiciliato a Napoli, ha presentato alla prefettura di Napoli la domanda e i documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, N. 4577, per ottenere il presente

Attestato di trascrizione

per l'assunzione di marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica, ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

Bollo a secco di forma elittica portante l'iscrizione V. Pignatelli, ed anche semplicemente l'iscrizione, ed a piccola distanza una S orizzontale.

Il suddetto marchio sarà dal signor Pignatelli usato sui cannelli di sugo di liquirizia della sua fabbrica.

Il presente attestato non guarantisce l'importanza o l'autorità del marchio o segno distintivo, o la bontà o la provenienza dei prodotti o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, addì 21 decembre 1872.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CULAZZO.

3695

CREDITO FONDIARIO
DELLE OPERE DI SAN PAOLO IN TORINO

AVVISO.

Il giorno 1° agosto p. v., alle ore 9 antimeridiane, in una sala dell'Istituto in via del Monte di Pietà, n. 32, coll'assistenza del delegato governativo, della Commissione amministrativa, del segretario capo e del contabile dell'Istituto, e secondo le norme qui appresso riprodotte, avrà luogo pubblicamente l'estrazione a sorte di n. 177 cartelle fondiarie per essere rimborsate in valuta legale al pari al presentatore il 1° del p. v. mese di ottobre, secondo che è prescritto dagli articoli 8 della legge 14 giugno 1866, e 41 del regolamento approvato con Regio decreto 25 agosto successivo.

Torino, 15 luglio 1873.

Per la Direzione
Il Presidente — *Firmato:* PONZA DI S. MARTINO.

Norme per l'estrazione a sorte delle cartelle fondiarie.

1. Le cartelle hanno un numero progressivo unico, siano esse nominative od al portatore, e concorrono all'estrazione le sole cartelle emesse a tutto il 30 giugno o 31 dicembre anteriore all'estrazione.

2. Per ovviare alle difficoltà che deriverebbero dal porre in una sola urna un quantitativo di numeri corrispondenti a quello delle cartelle emesse, verranno composti i numeri corrispondenti a ciascuna cartella mediante l'estrazione a sorte da apposite urne delle cifre che ne rappresentano rispettivamente le unità, le decine, le centinaia, le migliaia e così di seguito.

3. L'estrazione si farà con tante urne quante sono le cifre che compongono il numero dell'ultima cartella emessa concorrente all'estrazione. In ciascuna di esse si porranno tutte le cifre dallo 0 al 9 inclusivi, meno nell'ultima a sinistra, in cui non si porranno che le necessarie a rappresentare dallo zero sino a quella che si trova la prima a sinistra del numero più elevato delle cartelle concorrenti all'estrazione. Così, ad esempio, se detto numero fosse il 10389, la quinta urna a sinistra non racchiuderà che due cifre, cioè lo zero e l'uno.

4. Cominciando dalla prima urna a destra, rappresentante le unità, si estrarrà successivamente una cifra da ciascun'urna, ed il numero formato da questa serie di cifre corrisponderà a quello della cartella estratta. Così supponendo che dall'urna delle unità sorta il 9, da quella delle decine l'8, da quella delle centinaia il 3, da quella delle migliaia lo 0, e da quella delle decine di migliaia l'1, il numero estratto sarà il 10389.

5. Se dopo essere state estratte le prime cifre ne sortisse dall'ultima urna una che formasse un numero maggiore a quello più alto delle cartelle concorrenti all'estrazione, verrà estratto un secondo numero senza rimettere nell'urna il primo. Così se concorrendo all'estrazione 25600 cartelle uscisse il n. 26600, verrà rinnovata soltanto l'estrazione del numero corrispondente alle decine di migliaia, formandosi, per esempio, il n. 16600, oppure il 6600 nel caso che ne uscisse l'1 o lo 0.

6. Il numero della cartella estratto sarà immediatamente pubblicato ad alta voce, e dopo ciascuna estrazione si rimetteranno a posto nelle urne tutti i numeri corrispondenti, onde far luogo all'estrazione successiva.

7. Accadendo che in una estrazione si riproducesse il numero corrispondente ad una cartella già estratta, oppure annullata in seguito a pagamento anticipato di prestito, sarà tale estrazione ritenuta nulla e verrà rinnovata.

8. I risultati dell'estrazione verranno immediatamente riportati in ordine progressivo sul processo verbale, e quindi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sui giornali delle provincie a cui si estendono le operazioni dell'Istituto.

9. Le cartelle estratte, a cominciare dal 1° d'ottobre o 1° d'aprile successivo all'estrazione, saranno rimborsate al pari in valuta legale, con che però conservino attaccate le cedole degli interessi pei semestri successivi a quello in cui ebbe luogo l'estrazione.

Torino, il 10 luglio 1869.

Il Presidente dell'Istituto
Firmato: PONZA DI S. MARTINO.

3808

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto per pagamento di lire 1624 73 fatto ad Angelo Pagliei, il sottoscritto procuratore del creditore Antonio Deluca ha richiesto il presidente del R. tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi, situati in Guarcino, giusta i suoi noti confini, cioè:

1° Casa di vani 7 con scala e passetto d'ingresso in contrada Aracoeli, coi civici numeri 2 e 18.

2° Ambienti 2 in contrada Piagge, col civico num 1 e 2.

3° Ambiente in contrada Aracoeli, col civico n. 5.

4° Simile due in contrada Oratorio, coi civici numeri 29, 30.

3733 — ARDUINO CARBONI proc. officioso.

RESTITUZIONE

di deposito di n. 15 obbligazioni dello Stato, creazione 1850.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto 20 giugno, dietro ricorso presentato dalla nobile donna Regina Telma De Barral vedova del cav. intendente Giuseppe Bernardino Gianotti fu Paolo, domiciliata in Torino, la dichiarò erede universale del fu di lei marito, e la riconobbe legittima proprietaria dei titoli di rendita sul Debito Pubblico dello Stato accennati nel ricorso che precedette il decreto, ed autorizzò l'Amministrazione Generale del Debito Pubblico dello Stato a restituire alla medesima od a qualunque sue legittimo rappresentante le 15 obbligazioni dello Stato, creazione 1850, della totale annua rendita di lire seicento, e di cui nel certificato di deposito n. 526 in data 12 marzo 1873, e dichiara validamente liberata l'Amministrazione suddetta dell'avuto deposito delle cennate obbligazioni, aventi i numeri 478, 667, 1047, 1858, 1292, 2128, 2237, 2119, 2639, 2750, 2887, 2920, 3189, 4084, 4065, mediante quitanza della erede ricorrente, o di chi per essa.

Questa pubblicazione si fa per ogni effetto previsto dalla legge sul Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Torino, 2 luglio 1873.

3480 — MOISE PAVIA.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª

Omissis

Dietro instanza delle ricorrenti Giuseppina Antoniani fu cav. Ponziano, assistita dal proprio marito dott. Giorgio Giuriani, residenti in Chiavenna, e Adelaide Cornelio di Pietro vedova Antoniani per sè e quale rappresentante i propri figli Elisa, Carolina, Teodolinda, Caterina e Pompeo Antoniani fu cavalier Ponziano, residenti in Milano, tutti quali eredi di quest'ultimo, e nella proporzione di due ottavi a favore del minorenne Pompeo, e di un ottavo ciascuno a favore degli altri, autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a restituire alle instanti i titoli al portatore saggio 5 per 0/0 sul Debito Pubblico, portanti i numeri 85905 della rendita di lire 25 — 44417 della rendita di lire 50 — 84305 pure della rendita di lire 50 — 7586 della rendita di lire 100 — 951435 pure della rendita di lire 100 coi relativi *coupons* dal 1° luglio 1872 in poi: titoli stati depositati dal fu cavalier Antoniani a cauzione di contratti di appalto per trasporti carcerari, come dalle polizze datate da Milano 29 novembre 1864, n. 1306, e 1° febbraio 1866, n. 1957.

Milano, 20 giugno 1873.

SECCO-SUARDO vicepres.
D'ADDA vicecanc.

3498

P. N. 40845.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Volendosi dare in appalto il secondo lotto dei lavori stradali del nuovo Quartiere all'Esquilino, ossia la costruzione delle strade a terreno in quella parte del nuovo quartiere suddetto, che è compresa tra la via di Santa Croce in Gerusalemme ed il confine del quartiere verso la ferrovia, esclusa la gran piazza, si fa noto che a mezz'ora pomeridiana del giorno 4 agosto prossimo, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor ff. di sindaco, o chi per esso, se ne sperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela, giusta l'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, osservate le condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta sulla somma di L. 2,200,000.

Ogni concorrente per essere ammesso all'asta dovrà produrre:

a) Il certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo nel quale ha domicilio.

b) Certificato di capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza, firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica amministrazione, e di data non più lontana di sei mesi.

c) Fede della Cassa comunale di avere eseguito il deposito interinale di lire 28,000.

Dovrà inoltre aver depositato lire 15,000 presso il segretario comunale a garanzia delle spese inerenti all'appalto.

3. I lavori dovranno essere compiti nel termine perentorio di mesi quindici a partire dal giorno della partecipazione data all'appaltatore dell'aggiudicazione definitiva.

In caso di ritardo, l'appaltatore per ogni giorno d'indugio incorrerà nella ammenda di L. 100 a beneficio della cassa comunale.

4. Entro cinque giorni dall'esperimento definitivo, l'appaltatore dovrà compire nella Cassa comunale il deposito cauzionale voluto dalla legge, in ragione del 10 per cento sulla somma per cui sarà stato aggiudicato l'appalto.

Il termine utile ad esibire mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta fino da ora stabilito a mezz'ora pomeridiana del giorno 21 agosto suddetto.

I capitoli dell'appalto, tipi, profili ecc. sono visibili dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno nella segreteria municipale.

Le spese d'asta e quelle pel contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Dal Campidoglio li 18 luglio 1873.

3784 — GIUSEPPE FALCIONI *Segretario Generale.*

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso presentato al R. tribunale civile in Milano da Grassi Amalia vedova Pensa, in unione ai propri figli Gaetano, Francesco ed Enrico Pensa, residenti in Milano, quali eredi del defunto Andrea Pensa, lo stesso tribunale pronunciò il seguente decreto:

Si dichiara: 1° Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a cancellare l'annotamento di vincolo esistente sul certificato 11 ottobre 1866, n. 47693, della rendita annua di lire 2000, intestato al nome di Pensa Andrea fu Gaetano di Milano, annotamento fatto in data 5 gennaio 1867 a garanzia delle ragioni dotali di Grassi Amalia moglie del titolare, e giusta l'istromento 14 ottobre 1825 rogato Sormani;

2° Di autorizzare la prefata Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato dianzi indicato in titoli di rendita al portatore, da consegnarsi alla predetta Amalia Grassi vedova del suddetto Pensa Andrea fu Gaetano, in concorso delli di costui eredi Gaetano, Francesco ed Enrico Pensa, o al comune loro procuratore dalle suddette parti eligendo.

Milano, dal tribunale civile e correzionale, li 30 maggio 1873.

Il vicepres. Secco Suardo.

Viene quindi richiesta la inserzione del suddetto decreto, a sensi e per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

3496 — AVV. C. RANCI proc. Pensa.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto per pagamento di lire 331 60 fatto ai signori Norberto, Gianantonio e Luigi Turriziani, il sottoscritto procuratore della creditrice Basilica Cattedrale in Alatri, ha richiesto il presidente del R. tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi, situati in Frosinone e suo territorio, giusta i suoi noti confini, cioè:

1° Alberato-vitato-olivato, in contrada Vignali o via di Ceccano, tav. 45, cent. 94, mappa sez. 6ª numeri 52, 1325, 1326, 1328, 1329, 1332, 1401.

2° Seminativo-vitato, in contrada Cisterna, tav. 2, cent. 40, mappa sezione 6ª num. 1130, 1131, 1245.

3° Utile dominio dell'alberato-vitato, contrada Vallefioretta, proprietario diretto Pesci Eugenio, tav. 19, cent. 50, mappa sez. 5ª n. 66.

4° Casa al Borgo San Biagio, canone annuo lire 9 67 500, mappa sez. urbana n. 797.

ARDUINO CARBONI proc.

Sebbene siano quattro i fondi compresi e descritti nel precetto succitato, nondimeno vi si devono togliere i due distinti coi num. 1 e 3, poichè non spettano ai debitori eppignorati, ed il proprietario ne ha reclamato la separazione che gli è stata accordata.

La inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* perciò viene richiesta per i soli due fondi distinti coi num. 2 e 4.

3731 — ARDUINO CARBONI proc.

BANCA POPOLARE OPERAJA

AVVISO.

Il Consiglio Centrale della Banca Popolare Operaja con deliberazione del 9 luglio 1873 stabilì che di urgenza ed in via straordinaria si convocasse l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 27 luglio corrente, alle ore 10 1/2 antim., nella sala della Camera di Commercio in piazza dell'Aracoeli, n. 11, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Resoconto dell'Amministrazione.

Provvedimenti a prendersi per il totale ritiro dei buoni.

Gli azionisti che vogliono prender parte all'assemblea devono depositare, a forma dello statuto sociale, le azioni da essi possedute nella cassa centrale della Società almeno due giorni prima della data fissata per l'adunanza.

Roma, 19 luglio 1873.

3789 — La Commissione Amministrativa Provvisoria.

1°

Ad istanza dell'esattore del comune di Orbetello, nel dì 19 agosto 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel giorno 26 agosto e 2 settembre successivo, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della Regia pretura di Orbetello la subastazione dell'appresso fondo di proprietà dei signori Lucchetti Telesforo, Felice, Giovanni ed altri del fu Luigi.

Un fabbricato posto alla Nunziatella, territorio di Orbetello, rappresentato in sezione H dalla particella 435 a comune e 438, con reddito di L. 112 50, al prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile in L. 1,090 80.

La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta è di L. 54 54. Il prezzo dovrà essere sborsato nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Orbetello, 23 giugno 1873.

3804 — *L'Esattore:* ANTONIO INCONTRI.

2°

Ad istanza dell'esattore del comune di Orbetello, nel dì 19 agosto 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel giorno 26 agosto e 2 settembre successivo, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della Regia pretura di Orbetello la subastazione dell'appresso fondo di proprietà dei signori Ferrini Giovacchino, Francesco, Giuseppe, Gaetana, Maddalena ed Emma del fu Giovanni.

Un fabbricato posto in via Garibaldi in Orbetello, rappresentato in sezione O dalla particella 101, con reddito di L. 105, al prezzo minimo liquidato a termine dell'articolo 663 del Codice di procedura civile in L. 1023 60.

La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta è di L. 51 18. Il prezzo dovrà essere sborsato nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Orbetello, li 25 giugno 1873.

3805 — *L'Esattore:* ANTONIO INCONTRI.

3°

Ad istanza dell'esattore del comune di Orbetello, addì 19 agosto 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel giorno 26 agosto e 2 settembre successivo, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della Regia pretura di Orbetello la subastazione dell'appresso fondo di proprietà dei signori Marotti Ferdinando, Orsola e Giovanni del fu Giacomo.

Un fabbricato posto in via Garibaldi in Orbetello, rappresentato in sezione O dalla particella 128, con reddito di L. 495, al prezzo minimo liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile in L. 4474 80.

La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta è di L. 223 74. — Il prezzo dovrà essere sborsato nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Orbetello, 25 giugno 1873.

3806 — *L'Esattore:* ANTONIO INCONTRI.

4°

Ad istanza dell'esattore del comune di Orbetello, nel dì 19 agosto 1873, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nel giorno 26 agosto e 2 settembre successivo, avrà luogo nella sala delle pubbliche udienze della Regia pretura di Orbetello la subastazione dell'appresso fondo di proprietà dei signori Marcelliani Giuseppe, Giulia e Nazzarena di Francesco.

Un fabbricato posto nel Corso Principe Amedeo in Orbetello, rappresentato in sezione O dalla particella 441 in parte, con reddito di L. 150, al prezzo minimo liquidato a termine dell'art. 663 del Codice di procedura civile in L. 731 10.

La somma da depositarsi in garanzia dell'offerta è di L. 36 56. Il prezzo dovrà essere sborsato nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione.

Le spese tutte sono a carico del deliberatario.

Orbetello, 25 giugno 1873.

3807 — *L'Esattore:* ANTONIO INCONTRI.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto di pagamento per lire 861 64 fatto a Vincenzo Bottini fu Giulio, il sottoscritto procuratore del creditore pignorante dott. Carlo Chiesabini ha richiesto il presidente del Regio tribunale civile di Frosinone per la deputa del perito alla stima dei fondi a subastarsi, situati in Piglio e suo territorio, giusta i suoi noti confini, cioè:

1° Seminativo vitato, contrada Collecencione, tavole 2, mappa sez. 2ª n. 942.

2° Utile dominio seminativo, contrada Carcassano, tav. 1, mappa sez. 1ª numero 1298.

3° Utile dominio seminativo, contrada Fattore o Casamicone, tav. 8, cent. 9, mappa sez. 2ª num. 1313, 1314, 1315.

4° Diretto dominio seminativo vitato, contrada Colle del Passo, mappa sez. 2ª n. 1063.

5° Simile seminativo vitato, contrada Collecencione, tav. 5, cent. 40, mappa sez. 2ª num. 9, 26, 927.

6° Casa di affitto in via Maggiore, mappa sez. 1ª num. 126, 126 1/3, 126 1, 126 2.

7° Casa di abitazione in detta contrada, mappa sez. 1ª n. 988 1-2, 989 1-2, 991 1-2, 992 1-3-3, 1766 1-2-3.

3732 — ARDUINO CARBONI proc.

DELIBERAZIONE. 3544

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere in prima sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e sulle conclusioni scritte del Pubblico Ministero, ordina alla Direz. del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare a favore di Polidoro del Vecchio i due certificati di rendita, l'uno di lire quattrocento trentacinque col numero d'ordine 91909, e l'altro di lire cinque col numero d'ordine 91910, già intestati a Pietrantonio del Vecchio fu Salvatore.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Martinelli presidente, Gabriele Durante e Donatantonio De Marinis, giudici, oggi tredici giugno mille ottocento settantatrè.

La presente pubblicazione si esegue per gli effetti degli articoli ottantanove e novanta del regolamento del Debito Pubblico approvato col R. decreto del dì otto ottobre mille ottocento settanta. — Santa Maria Capua Vetere li 2 luglio 1873. — Annibale Pastore procuratore — Nicola Giacobone test. — Francesco Marino test.

Certifico io qui sottoscritto notaio che la soprascritta firma è propria del signor Annibale Pastore fu Nicola, procuratore legale presso il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, ed è stata apposta in presenza mia e dei succennati testimoni all'atto sopratrascritto. — Ed in fede: Capua, due luglio mille ottocento settantatrè. — Notar Nicola Vitagliano fu Antonio, residente in Capua.

Santa Maria Capua Vetere, 3 luglio 1873.

Visto per legalizzazione della firma di notar Vitagliano:

Il pres. del tribunale: MARTINELLI.
MICHELE MESSINA vicecanc.

DELIBERAZIONE. 3276

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ha emessa la seguente deliberazione:

Dichiara prosciolto dal vincolo cui è soggetto il certificato di annue lire cinquecentodieci, n. 57650, intestato a Crisconio Cesare, Luigi e Olimpia di Gaetano, ed ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato che dal certificato predetto inverta lire dugento cinquantacinque annue in cartelle al portatore da consegnarsi ad Olimpia Crisconio, intestando le rimanenti lire dugento cinquantacinque a favore di Luigi Crisconio fu Gaetano, sotto l'amministrazione di Vincenzo di Domenico, prevalendosi in pari tempo degl'interessi decorsi e decorrendi. Così deliberato a 12 maggio 1873. — G. Cangiano vicepresidente.

Il notaio di Napoli
CAV. VINCENZO Mª PICARONE.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Ascoli Piceno con decreto emanato in camera di consiglio il 27 giugno 1873 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in nome del signor Gallo conte Adriano fu Marcello la rendita complessiva di lire 48 18, iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico ai nomi di Gallo Carlo, Francesco e Marcello, e risultante da certificato 1° agosto 1872 numero 71679, e dall'assegno provvisorio in pari data, 14803, dichiarando essere il suddetto conte Adriano fu Marcello Gallo erede parte mediato e parte immediato degli originarii intestati, e facendo facoltà alla detta Direzione del Debito Pubblico di pagare al ripetuto Adriano le quattro annualità arretrate di rendita, decorse dal 1° luglio 1867 al 1° luglio 1871.

Ascoli Piceno, 1° luglio 1873.

3619 — G. M. AVV. MAZZOCCHI.

COMUNE DI TIVOLI.

Affinchè venga dichiarato opera di pubblica utilità l'ampiamento dello spianato fuori della Porta S. Croce per uso di manovre militari, e per abbellimento della pubblica passeggiata, si rende noto che, giusta il disposto dell'art. 4° della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni, per giorni 15 dalla data della pubblicazione del presente avviso si troveranno ostensibili nella segreteria comunale la relazione dell'ingegnere, ed il piano di massima, per le osservazioni e deduzioni che gl'interessati credessero presentare.

Decorso tal tempo, le carte colle relative osservazioni saranno rimesse alla Prefettura per gli ulteriori incombenti.

Li... luglio 1873.

3810 — *Il Sindaco:* Ignazio Serra.

BANDO.

(3ª *pubblicazione*)

Il principe di Stigliano Marcantonio Colonna, ed il comm. Gioacchino Colonna, domiciliati in Napoli, il primo strada Cavallerizza, 37, ed il secondo Riviera di Chiaia, 61, valendosi del diritto accordato dall'art. 712 del Codice civile, rendono manifesto che intendono mettere a *difesa riservata*, affinchè sia inibito a chiunque d'introdurvisi per l'esercizio della caccia, i loro fondi situati nel comune di Eboli, denominati Cioffi e Giulia Rossa, Parco Nuovo, Parco dei Si Agostine, la parte della Padula Grande di loro proprietà sino alla Mena del Re, e Tavarone, confinanti a settentrione e ponente coi beni dei signori Farina, a levante con altra loro proprietà detta la Matina Grande, ed a mezzogiorno coi beni dei detti signori Farina e col comune di Eboli.

Napoli, 6 luglio 1873. — 3627

R. Pretura del 2° mand. di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

L'anno 1873, il dì 16 luglio in Roma e nella cancelleria del mandamento suddetto, innanzi al sottoscritto cancelliere, è comparsa la signora Paola Stefanucci fu Paolo, romana, domiciliata via Marforio, 57, la identità della quale è stata assicurata dal notaio sig. Francesco Dori noto all'ufficio.

Essa signora Stefanucci ha dichiarato che nel giorno due del corrente luglio è morta la di lei figlia minorenne Anna Maria Valentini del fu Paolo, *ab intestato*, per lo che col presente atto, tanto in nome proprio che nell'interesse del figlio anche minore a nome Raffaele Valentini, accetta formalmente l'eredità della suddetta sua figlia Anna Maria col beneficio però dell'inventario, e per tutti gli effetti elegge il suo domicilio nella sua casa di abitazione di sopra indicata.

3740 — Il canc. GENNARO PESCE.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA